

della Baviera, cioè la parte situata fra il Danubio, l'Inn e la Saltz, laddove tutto il rimanente resterebbe, come per lo innanzi, alla Baviera stessa.

Concentrato d'allora in poi nel governo de' propri stati, Federico loro consecrò tutte le sue cure, senza che veruna delle loro parti sfuggisse al di lui benefico sguardo: ecco la descrizione fatta da uno de' suoi ministri del fiorento stato in che si trovavano l'anno 1785: « In pochi anni, dic'egli, » Federico fece erigere in varii luoghi del suo regno cin- » quecentotrentanove villaggi, popolandoli di quarantadue » mila seicento e nove famiglie, la più parte tratte dalla » Polonia e da altri paesi. Le sponde della Netze e della » Warta erano già prima incolte ed allagate: egli rese fer- » tili centoventimila acri di terreno, il cui disseccamento » è dovuto alle opere che fece erigere per contenere le » acque di questi fiumi entro le loro sponde... Federico » formò ne' propri dominii quasi trecento poderi, cui diede » in locazione ereditaria a varii coltivatori; e consecrò lo » scorso anno, per favorir la popolazione ed ogni specie di » cultura e le manifatture, due milioni duecento trentasei » scudi. Allorchè egli saliva al trono nel 1740 la popola- » zione era soltanto di due milioni duecento trentaseimila » anime; ma al giorno d'oggi s'aumentò di un milione » settecento settantamila: e se a questo calcolo si aggiun- » gono i nuovi acquisti fatti in Polonia e nella Slesia ec., » non sarà poco il dire che il novero dei sudditi del mo- » narca prussiano ascenda a sei milioni » (*Il barone di Herberg, Dissertazione sulla popolazione del regno di Prussia*). S'ingannerebbe però chi avvisasse che gli affari dello stato richiamassero l'intera attenzione di questo monarca: agli uffici del regno egli sapeva unire la coltura delle lettere, di cui non eragli straniera veruna parte: sovra tutto primeggiava nella poesia francese: ed il suo poema *L'arte della guerra*, quand'anche fosse il solo frutto della sua vena poetica, basterebbe ad eguagliarlo a' più grandi poeti francesi. Nella prosa non era meno valente che nel verso: il suo *Antimachiavello*, col quale aperse la propria carriera nelle lettere, e le sue *Memorie storiche di Brandeburgo*, ne sono la prova. Questo gran principe chiudeva i suoi giorni a motivo d'una idropisia, che lo rapì a